

ciali sue dovrebbe essere assegnato alla seconda categoria come il Samoggia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo per svolgere la sua interpellanza.

FERRI GIACOMO. Dirò pochissime parole tanto da ridurre la mia interpellanza quasi ad una interrogazione, perchè non voglio a lungo intrattenere la Camera su questa questione, detraendo tempo in questo momento prezioso per la trattazione di argomenti urgentissimi di interesse più generale. È una misura di giustizia riparatrice, ch'io reclamo, tante volte, invano, domandata dagli interessati ai quali troppe promesse e solo promesse si diedero su questo argomento dai precedenti ministri.

Il torrente Ghironda è un influente del Samoggia, il quale fu graduato tra quelli di seconda categoria e di conseguenza regolato dal Genio civile che ne rialzò notevolmente gli argini ad impedire che le acque tracimassero. Ma non si pensò che con i lavori fatti, si danneggiavano grandemente i proprietari e gli istituti di beneficenza, i quali hanno terreni in quelle località, perchè il Ghironda per le mutate condizioni doveva troppo spesso ricevere di rigurgito le acque del Samoggia irruenti, anzichè immettere nello stesso le proprie.

Sono due chilometri, nei quali scorre questo torrente ed in pianura, ed i pochi proprietari hanno in breve lasso di tempo sopportato oltre 150 mila lire di spese per riparazioni, e le imposte presenti già gravi che pesano sopra di loro perchè nella località non fu ancora eseguita la perequazione fondiaria, con le spese normali di manutenzione si raddoppiano.

Basta all'onorevole ministro ricordare che l'Istituto dei ciechi di Bologna, per uno dei suoi fondi paga 1114 lire all'anno per manutenzione del Ghironda mentre le imposte arrivano a lire 1165; che l'Istituto ortopedico di Bologna spende 1814 lire di imposta e 2584 lire per le riparazioni annuali; che l'Opera pia dei poveri vergognosi di Bologna spende 2825 lire per riparazioni, mentre per imposta spende altrettanto.

Enormità vere e quasi incredibili!

Se le alluvioni dalle quali con questi lavori si difende dipendessero da cause telluriche o meteorologiche, nessuno avrebbe ragione di insorgere e di domandare all'onorevole ministro provvedimenti giacchè sarebbero oneri naturali della proprietà; ma invece sono prodotte dal fatto dell'uomo anzi dello Stato; perchè dai lavori di sistemazione che si sono operati al torrente

Samoggia, questo nei momenti di piena più non riceve le acque del Ghironda, ma anzi alla foce di questo rigurgita le acque alte; è naturale il reclamo.

Ora lo Stato deve sentire il dovere ed il bisogno di non rovinare questa classe di proprietari e questi Istituti di pubblica beneficenza i quali domandano un equo concorso dello Stato nell'esecuzione di progetti di riparazione già compilati dal valente ingegnere Pilati e così la classificazione alla 2<sup>a</sup> categoria.

Sono passati due anni da che per le vive insistenze dei danneggiati fu nominata una Commissione riparatrice dal ministro Tedesco; ma questa non ha ancora trovato il tempo di adunarsi almeno una volta e di costituirsi! E questo fatto denunciamo sdegnati! Questi atti determinano il disprezzo per le istituzioni. Sono irrisioni che servono a diminuire il credito nelle istituzioni e nei loro rappresentanti.

Io so che in voi, onorevole ministro, c'è tutta la buona volontà e la buona intenzione, che ora siete oppresso dal sopralavoro in questo periodo e quindi non faccio rimprovero a voi, ma invoco dagli organismi, da voi dipendenti decisiva azione; perchè non è possibile, non è logico, non è serio, nè dignitoso che dopo due anni si stia ancora ad aspettare, che quella Commissione, di persone illuminate, trovi un momento per dichiararsi costituita mentre preme la urgenza per i danni di tanti. Anzi in questo lasso di tempo gli argini del Samoggia furono rialzati di altri ottanta centimetri e così più disastrose si fecero le condizioni già intollerabili.

Il Ghironda è un influente arginato soggetto a rigurgito, che immette in un fiume arginato e così i provvedimenti presi nel 1867 e nel 1882 per i torrenti di altre provincie devono prendersi per questo. È un diritto a quella eguaglianza di trattamento e di giustizia distributiva alle quali lo Stato deve fare omaggio di fronte a tutti i cittadini.

Domando dunque a voi, onorevole ministro, un provvedimento energico, che imponga ai vostri dipendenti di soddisfare presto al loro dovere.

Spero che non si continuerà ancora in questo nichilismo che dà esca alla convinzione che gli organismi governativi non si muovono se non sotto il frastuono o i pericoli dei tumulti o dopo lunghi e dispendiosissimi piati giudiziari.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei